



REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDI IN INFERMIERISTICA (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere)

Indice

Premessa - Ambito di applicazione

art. 1 - Obiettivi formativi

art. 2 - Sbocchi occupazionali

art. 3 - Accesso al corso di studi

art. 4 - Ordinamento didattico

art. 5 - Incarico di insegnamento

art. 6 - Direttore del corso di studi

art. 7 - Coordinatore didattico di sezione

art. 8 - Sistema di tutor professionali

1.Tutor della didattica professionale

2.Guida di tirocinio (GdT)

art. 9 - Crediti formativi universitari (CFU)

art. 10 - Tipologia delle attività didattiche/formative

art. 11 - Corsi curriculari

art. 12 - Attività professionalizzanti: tirocinio

art. 13 - Attività formative a scelta dello studente: attività elettive

art. 14 - Attività formative per la preparazione della prova finale

art. 15 - Obbligo di frequenza

art. 16 - Verifiche del profitto

art. 17 - Periodi e appelli d'esame

art. 18 - Progressione di carriera e condizione di studente ripetente/fuori corso

art. 19 - Esame finale e conseguimento del titolo di studio

Art 19bis DECADENZA

art. 20 - Obsolescenza dei crediti

art. 21 - Riconoscimento degli studi compiuti presso altre università o in altri corsi di laurea

art. 22 - Riconoscimento di laurea conseguita all'estero

art. 23 - Valutazione dell'efficacia e dell'efficienza didattica

art. 24 - Commissione paritetica Docenti - Studenti

Tabella I: Piano studi

Regolamento didattico modificato con D.R. 040/2022



Premessa - Ambito di applicazione

Il presente Regolamento specifica, nel rispetto della libertà d'insegnamento e dei diritti doveri dei docenti e degli studenti, gli aspetti organizzativi del corso di studi in Infermieristica, in analogia con il relativo Ordinamento didattico, quale definito nel Regolamento didattico d'Ateneo, nel rispetto della Classe L/SNT1 Professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica di cui al D.I. 19 febbraio 2009, alla quale il corso afferisce.

Art. 1 - Obiettivi formativi

Il CdS di Infermieristica di HU sviluppa il percorso di studi con l'obiettivo di formare un professionista infermiere che agisca sulla base di quanto indicato nel decreto ministeriale 739/1994 "regolamento concernente l'individuazione della figura e del relativo profilo professionale dell'infermiere" e nell'articolo 30 del dlgs 15/2016 "Attuazione della direttiva 2013/55/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, recante modifica della direttiva 2005/36/CE, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali e del regolamento (UE) n. 1024/2012, relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno ("Regolamento IMI")". I contenuti formativi, sono sviluppati secondo le indicazioni dei descrittori di Dublino (2004) e delle indicazioni recepite a livello internazionale dall'efn (Linee guida EFN per l'applicazione dell'articolo 31 ai fini del riconoscimento delle competenze previste dalla Direttiva 2005/36/ CE, modificata dalla Direttiva 2013/55/CE) e dalla Conferenza Permanente delle Classi di Laurea delle Professioni sanitarie. Con il conseguimento della Laurea abilitante, il professionista sarà il responsabile dell'assistenza generale infermieristica (art. 7 dm 19 febbraio 2009).

Il CdS di Infermieristica prevede un percorso di studi triennale (piano di studi) che accompagni lo studente ad acquisire competenze disciplinari e competenze trasversali sulla base delle indicazioni nazionali e internazionali. Gli obiettivi formativi del corso di studi sono diretti a far conseguire al laureato una preparazione che gli consenta di:

- Identificare i bisogni di assistenza infermieristica della persona, della famiglia e della collettività, formulando i relativi obiettivi e gestendoli con autonomia e responsabilità;
- Pianificare, gestire e valutare l'assistenza infermieristica nel rispetto delle differenze culturali, etniche, generazionali e di sesso, sulla base delle evidenze scientifiche;
- Garantire la corretta applicazione delle prescrizioni diagnostiche e terapeutiche e verificarne l'efficacia;
- Partecipare all'identificazione dei bisogni di salute della persona e della collettività ed integrare l'assistenza infermieristica nel progetto di cure multidisciplinari;
- Attivare reti di assistenza a sostegno della persona presa in carico e dei caregiver in progetti di cura multidisciplinare sia a breve che a lungo termine;
- Agire sia individualmente sia in collaborazione con gli altri operatori sanitari e sociali, avvalendosi, ove necessario, dell'opera del personale di supporto;



- Concorrere direttamente all'aggiornamento relativo al proprio profilo professionale e alla ricerca;
- Acquisire competenze di team working e di integrazione con le altre figure professionali in ambito sanitario e sociale;
- Conoscere i principi bioetici generali, quelli deontologici, giuridici e medico legali della professione;
- Acquisire competenze relazionali, formative e di comunicazione efficace nei confronti della persona assistita, dei suoi familiari e caregiver;
- Documentare efficacemente l'assistenza infermieristica erogata;
- Utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

Il percorso formativo si svolge in ottemperanza agli standard formativi disposti dalle indicazioni europee e nazionali.

Il corso di studi comprende attività didattica teorica, pratica e clinica professionalizzante.

L'attività formativa è svolta con la supervisione e la guida di tutor didattici professionali appositamente formati e diretta da un docente appartenente allo specifico profilo professionale, in possesso della laurea magistrale della rispettiva classe.

Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica e di tirocinio clinico professionalizzante, svolta con la supervisione e sotto la guida di professionisti qualificati (Guide di Tirocinio) appositamente formati.

Art. 2 Sbocchi occupazionali

Il titolo di dottore in infermieristica conseguito al termine del triennio di studi è abilitante alla professione di infermiere e consente di svolgere l'attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, nel territorio e nell'assistenza domiciliare, in regime di dipendenza o libero professionale.

Art. 3 - Accesso al corso di studi

1. Per essere ammessi al corso di studi occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo ai sensi dell'art. 6 del D.M. n. 270 del 22 ottobre 2004.
2. L'accesso al corso di studi è programmato a livello nazionale ai sensi della Legge n. 264 del 2 agosto 1999. Il numero degli studenti ammissibili al 1° anno di corso è definito annualmente con Decreto del MIUR, tenendo conto della rilevazione effettuata dall'Ateneo in ordine alle risorse ed alle strutture didattiche e cliniche disponibili, nonché delle esigenze manifestate dalla Regione Lombardia e dal Ministero competente in ordine al fabbisogno di personale sanitario del profilo professionale di riferimento della Classe di Laurea.
3. La prova di ammissione - unica per tutti i corsi di laurea di area sanitaria - è predisposta annualmente dall'Ateneo secondo le modalità indicate dal MIUR.
4. L'immatricolazione avviene sulla base della graduatoria risultante dalla prova di ammissione
5. A seguito dell'immatricolazione è prevista una visita di idoneità alla mansione all'attività professionale. L'idoneità verrà verificata ogni tre anni, salvo diverse indicazioni. I referti relativi e ogni



documentazione di ordine sanitario devono essere conservati in una cartella sanitaria presso l'istituzione sanitaria accreditata frequentata.

6. In caso di trasferimento a/da altro Ateneo la documentazione sanitaria completa dello studente viene inviata al medico competente dell'istituzione sanitaria accreditata di afferenza dello studente

Art.4 - Ordinamento didattico

1. L'ordinamento didattico del corso di studi in Infermieristica, istituito ai sensi della vigente normativa, è parte integrante del Regolamento didattico di Humanitas University. Ad esso, ai fini dell'individuazione degli obiettivi e dell'assegnazione dei crediti ai singoli corsi di insegnamento, il presente Regolamento fa riferimento.

2. L'elenco dei corsi che costituiscono il curriculum della laurea in Infermieristica e il relativo numero dei crediti, nonché l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari, sono riportati nella Tabella I, che costituisce parte integrante del presente Regolamento.

3. Gli obiettivi che lo studente deve acquisire con la frequentazione alle attività formative previste sono dichiarati all'interno dei relativi syllabus.

Art. 5 - Incarico di insegnamento

L'assunzione dell'incarico di insegnamento da parte di tutti i docenti del corso di studi comporta l'osservanza dei compiti didattici secondo le modalità proprie della formazione universitaria, il rispetto del Regolamento del corso di studi, nonché la partecipazione a tutte le attività inerenti l'insegnamento oggetto dell'incarico, ivi compresa la partecipazione alle commissioni per gli esami di profitto e ai collegi dei docenti.

Art. 6 – Direttore del Corso di studi

Il Direttore del Corso di studi è nominato dal Consigliere Delegato. Tale ruolo ha la finalità di coadiuvare e collaborare con il Presidente del Corso di studi.

Il Direttore analizza, definisce, organizza e sviluppa il percorso formativo di base e post base riferito alla professione infermieristica, proponendo strategie e azioni di miglioramento e di valutazione continua.

Tra le attività di competenza si identificano:

- realizzare la programmazione e gestione del CdS considerando criteri formativi, organizzativi e clinici dei servizi, nonché le linee di indirizzo degli organi universitari e professionali;
- promuovere la formazione e l'aggiornamento costante del team tutoriale in riferimento alle necessità di sviluppo del CdS;
- promuovere il coordinamento degli insegnamenti disciplinari specifici facilitando l'integrazione degli insegnamenti teorici con quelli professionali assicurando la pertinenza formativa agli specifici professionali;
- favorire e sostenere il raccordo e l'integrazione con le realtà assistenziali afferenti al gruppo Humanitas a favore dello sviluppo di un modello basato sul teaching hospital;



- promuovere strategie di integrazione con i referenti dei servizi socio sanitari e sanitari per facilitare e migliorare la qualità nei percorsi formativi, anche in riferimento ai criteri di accreditamento;
- produrre report e audit rispetto all'attività formativa professionale realizzata;
- promuovere sperimentazioni e ricerca nell'ambito delle attività professionalizzanti;
- identificare e favorire lo sviluppo dei percorsi professionali in conformità agli standard professionali definiti;
- individuare e selezionare sedi di tirocinio necessarie allo sviluppo del percorso formativo proponendo l'avvio di convenzioni;
- sostenere e sviluppare le reti professionali e interprofessionali a favore di una formazione aggiornata e coerente con gli sviluppi del sistema.

Art. 7- Coordinatore didattico di sezione

Il Coordinatore Didattico di Sezione (Cds), nominato dal Consigliere Delegato su proposta del Presidente del Corso di studi, collabora con il direttore del Corso di studi.

Tra le attività di competenza, sulla base anche di quanto definito all'art. 5 del DGR n°VII/20950 del 16/2/2005 di regione Lombardia, si identificano:

- collaborare con il direttore del CdS;
- coordinare le attività dei tutor didattici;
- collaborare alla definizione della programmazione formativa e curarne la corretta applicazione;
- coordinare l'attività didattica professionalizzante tra i docenti degli insegnamenti teorici e clinici;
- pianificare e organizzare il tirocinio per gli studenti, avvalendosi della collaborazione dell'équipe tutoriale
- collaborare all'analisi qualitativa delle docenze e proporre azioni di miglioramento;
- proporre le sedi per l'effettuazione dei tirocini in coerenza con gli obiettivi del progetto formativo e mantenere la rete di collaborazione con le realtà e i professionisti coinvolti;
- partecipare alla definizione degli indicatori di adeguatezza delle strutture utilizzate ai fini formativi per le attività didattiche del corso e ne cura la verifica, anche sulla base dei criteri di accreditamento;
- gestire l'inserimento e lo sviluppo formativo dei colleghi coinvolti nella formazione;
- promuovere e mantenere una stretta integrazione con le sedi di tirocinio attraverso le seguenti iniziative:
 - presentare e motivare, all'inizio di ogni anno accademico, alla direzione, ai coordinatori e alle Guide di tirocinio delle sedi, la programmazione didattica;
 - individuare i criteri per scegliere i professionisti a cui saranno affiancati gli studenti nelle sedi di tirocinio e concorda le relative modalità di applicazione con i responsabili delle sedi di tirocinio;
 - concordare e attuare le modalità di comunicazione tra coordinatori, tutor e sedi di tirocinio prima, durante e a fine esperienza;
 - raccogliere costantemente feedback sulla programmazione e suggerimenti per il miglioramento continuo della qualità dei tirocini anche coinvolgendo i professionisti dei servizi che hanno accompagnato gli studenti.



Art. 8 Sistema di tutor professionali

In conformità con quanto previsto nel regolamento didattico d'ateneo e dalle indicazioni nazionali, il CdS in Infermieristica prevede un servizio di tutorato con i seguenti fini:

- orientare e assistere gli studenti lungo tutto il corso di studi;
- renderli partecipi del processo formativo;
- rimuovere gli ostacoli a una proficua frequenza dei corsi;
- collaborare con gli organismi di sostegno al diritto allo studio.

Il servizio è svolto dalle seguenti figure:

1. Tutor della didattica professionale

È un professionista infermiere con comprovata esperienza nello specifico ambito professionale, della formazione, tutoring e organizzazione, di norma distaccato a tempo pieno o parziale presso il CdS. Le funzioni principali del tutor didattico sono espresse attraverso le seguenti attività:

- collaborare con il direttore e il Coordinatore di sezione per l'organizzazione e gestione delle attività del Corso di studi;
- svolgere attività di docenza e organizzazione di attività didattiche;
- facilitare i processi di apprendimento degli studenti;
- proporre strategie e strumenti di miglioramento per la qualità del CdS;
- facilitare i processi di valutazione in tirocinio, anche attraverso lo sviluppo dei rapporti di collaborazione con le Guide di tirocinio;
- sulla base della valutazione di ciascun tirocinio, prendono decisioni sul percorso successivo dello studente, identificano opportunità adatte a far evolvere il suo apprendimento, organizzano piani personalizzati in caso di difficoltà o insuccesso;
- assegnare, in collaborazione con il resto dell'équipe tutoriale la sede di tirocinio allo studente, tenendo in considerazione i bisogni e le necessità di apprendimento dello studente in relazione agli obiettivi ed eventuali necessità dello studente (percorsi, distanza, sede...) nel limite del possibile;
- orientare gli studenti per tutta la durata del corso degli studi, al fine di renderli attivamente partecipi del processo formativo;
- favorire negli studenti competenze tecniche e relazionali, direttamente nella realtà clinica, in situazione protetta attraverso l'organizzazione di metodologie didattiche innovative;
- predisporre un contesto di tirocinio adeguato, concordando con le sedi di tirocinio condizioni favorevoli all'apprendimento e attivando processi di accoglienza ed integrazione degli studenti;
- attivare iniziative individuali e di gruppo rapportate alle necessità, alle attitudini ed alle esigenze degli studenti;
- guidare gli studenti durante il percorso formativo, rendendoli attivamente partecipi del processo formativo;
- collaborare a sviluppare e attivare percorsi formativi a favore dei colleghi coinvolti nell'attività di tutoraggio;



- facilitare l'apprendimento delle competenze professionali, tecniche e relazionali, attraverso l'applicazione e lo sviluppo di conoscenze, direttamente nella realtà clinica, in situazione protetta attraverso metodologie didattiche innovative.

2. Guida di tirocinio (GdT):

È il professionista infermiere che guida e affianca lo studente durante le esperienze di tirocinio clinico all'interno delle sedi, mentre svolge le sue attività lavorative. È individuato sulla base di competenze cliniche, di formazione e mentoring. Collabora con il CdS partecipando alla pianificazione, sviluppo e realizzazione di attività pratiche professionalizzanti quali laboratori e simulazioni. Rappresenta per lo studente un "modello di ruolo" al fine di:

- facilitare l'apprendimento delle competenze professionali, tecniche e relazionali, attraverso l'applicazione e lo sviluppo di conoscenze, direttamente nella realtà clinica, in situazione protetta attraverso metodologie didattiche innovative;
- garantire la sicurezza dello studente;
- creare un ambiente di apprendimento facilitante lo sviluppo di competenze professionali;
- vigilare affinché gli assistiti ricevano una prestazione di qualità anche quando attribuita con supervisione agli studenti;
- guidare gli studenti durante la pratica clinica, rendendoli attivamente partecipi del processo formativo;
- collaborare con il tutor della didattica professionale nella valutazione del raggiungimento degli obiettivi formativi dell'attività professionalizzanti dello studente e concorrere alla valutazione formativo-certificativa;
- favorire la rielaborazione critica dell'esperienza di tirocinio, stimolando l'autovalutazione;
- certificare la frequenza dello studente al tirocinio.

Il professionista che svolge il ruolo di GdT, acquisisce, mantiene e aggiorna le competenze formative attraverso la partecipazione a corsi di formazione attivati dal CdS.

La formazione ha l'obiettivo di sostenere i colleghi che svolgono attività di GdT all'interno delle realtà assistenziali erogando così agli studenti un affiancamento che si basi su modelli formativi aggiornati e condivisi. Tramite la formazione delle GdT, si favorisce la condivisione del modello formativo e relativi contenuti tra l'ambito accademico e quello organizzativo, favorendo la continuità del percorso degli studenti.

Art. 9 - Crediti Formativi Universitari (CFU)

1. Il credito formativo universitario (CFU) è l'unità di misura del lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa definita dall'Ordinamento didattico per conseguire il titolo di studio.
2. Un credito corrisponde a 30 ore di lavoro dello studente, di cui almeno il 50% deve essere riservato allo studio individuale, salvo nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico.
3. Ogni credito assegnato alle diverse attività formative corrisponde a:



- a. 12 ore dedicate a lezioni frontali o attività didattiche equivalenti; le restanti 18 ore di studio individuale;
 - b. 18 ore dedicate ad esercitazioni o attività di laboratorio teorico-pratiche; le restanti 12 di studio e rielaborazione individuale;
 - c. 25 ore di pratica individuale di tirocinio professionalizzante; le restanti 5 ore di rielaborazione individuale.
4. Il corso di studi in Infermieristica della durata di tre anni prevede 180 crediti complessivi di cui 63 da acquisire in attività formative volte alla maturazione di specifiche capacità professionali (tirocini, attività pratiche).
 5. I crediti corrispondenti a ciascun corso di insegnamento sono acquisiti dallo studente con il superamento del relativo esame.
 6. Al compimento degli studi, con l'acquisizione dei 180 crediti, viene conseguita la laurea in Infermieristica.

Art. 10 - Tipologia delle attività didattiche/formative

Il corso di studi in Infermieristica può avvalersi di una o più tipologie di attività didattiche/formative di seguito elencate:

1. **Lezioni frontali:** trattazione di uno specifico argomento identificato da un titolo, effettuata da uno o più docenti in aula e rivolta a tutti gli studenti.
2. **Metodologie didattiche attive:** L'apprendimento attivo prevede delle modalità alternative che vedono lo studente coinvolto nel proprio processo di apprendimento. Si tratta infatti di un'attività interattiva, indirizzata a piccoli gruppi di studenti e coordinata da un tutore, con lo scopo di facilitare gli studenti stessi nell'acquisizione di conoscenze e abilità tecniche e comportamentali. L'apprendimento avviene prevalentemente attraverso l'analisi di problemi e la mobilitazione delle competenze metodologiche necessarie alla loro soluzione e all'assunzione di decisioni, nonché mediante l'effettuazione diretta e personale di azioni (gestuali e relazionali) nel contesto di esercitazioni pratiche e/o della frequenza in reparti clinici, ambulatori, strutture territoriali.
 1. **metodo dei casi:** indagine sistematica che si sviluppa intorno ad un esempio di pratica professionale. Tale metodologia tutoriale consiste nel far analizzare agli studenti casi che descrivono situazioni stimolo o problemi complessi come quelli che si troveranno a gestire nella realtà al fine di sviluppare capacità decisionali e di problem solving
 2. **seminari di approfondimento:** incontri formativi e divulgativi a cura di esperti intra ed extra professionali di livello locale, nazionale e internazionale;
 3. **attività interdisciplinari:** momenti strutturati di formazione condivisa con gli studenti dei corsi di laurea di medicina e fisioterapia;
 4. **Laboratori relazionali:** sviluppo di competenze trasversali (life skills) riguardanti la relazione con l'assistito e l'equipe multidisciplinare
 5. **Skill lab:** laboratori pratici sullo sviluppo di competenze tecniche, anche avanzate, attraverso simulazioni su manichino di manovre assistenziali



6. Tirocinio Clinico: Assistenza diretta alla persona in una realtà clinico assistenziale ad alta complessità e multidisciplinare con la supervisione diretta di infermieri *guide di tirocinio*

7. Briefing e Debriefing. Il briefing avviene prima dell'esperienza clinica e ha la finalità di orientare lo studente all'esperienza che si presta a compiere e di circoscriverne i rischi soggettivi e oggettivi. Il debriefing è una riflessione strutturata che segue la fase dell'esperienza sul campo e si propone di offrire uno spazio di rielaborazione e di analisi dell'esperienza sia dal punto di vista cognitivo che emotivo. Il principio pedagogico di riferimento è l'apprendimento riflessivo.

8. Simulazione ad alta fedeltà: attraverso tale metodologia, è possibile replicare all'interno di un setting simulato e protetto, casi clinici reali in modo da potersi sperimentare nelle abilità tecniche e di decision making e di critical thinking. All'interno dello scenario, lo studente si trova immerso in un contesto ad alta emotività, in cui è lui il responsabile dell'andamento del decorso clinico della persona assistita (simulatore), la quale risponderà alle azioni e alle decisioni prese. La metodologia si avvale di simulatori altamente tecnologici che sono in grado di riprodurre in modo fedele tutte le condizioni cliniche che potrebbero verificarsi in reparto durante il tirocinio o della futura vita professionale. È una strategia formativa ad alta riflessività in cui gli apprendimenti vengono sviluppati a partire dall'esperienza vissuta all'interno della sessione di simulazione e fissati nel momento di debriefing al termine della sessione. Le principali abilità non tecniche sviluppate in simulazione sono:

leadership, comunicazione, gestione dello stress, gestione della fatica, consapevolezza situazionale, decision making, team building e team management. Questo rappresenta un momento formativo fondamentale perché in un clima assolutamente non giudicante viene ripercorso e rivisto ciò che è accaduto durante lo scenario attraverso l'ausilio di registrazioni audio e video. In tale contesto non è importante fare tutto correttamente, ma riflettere su ciò che è accaduto e aumentare la consapevolezza rispetto alle emozioni vissute e alle azioni correttive da mettere in atto se una situazione simile dovesse accadere nell'assistenza alla persona reale.

Art. 11 - Corsi curriculari

1. I corsi curriculari monodisciplinari o integrati possono articolarsi su uno o più semestri e possono includere, accanto a lezioni frontali e/o seminari, anche forme di didattica non formale.
2. I corsi curriculari integrati, anche se articolati su più semestri e/o tenuti da più docenti anche appartenenti a diversi SSD, danno luogo a un unico esame di corso integrato con un unico voto espresso in trentesimi.

Art. 12 - Attività professionalizzanti: tirocinio

Il regolamento didattico del Corso di studi, in conformità alla normativa vigente, prevede per l'attività professionalizzante un totale di 60 CFU, afferenti all'insegnamento di tirocinio presente nel piano di studi.

1. L'articolazione e l'organizzazione delle attività professionalizzanti sono demandate al Coordinatore didattico che predispone un piano dettagliato del loro svolgimento.



2. Oltre alle strutture sanitarie convenzionate il Direttore e il Coordinatore didattico di sede possono proporre agli organi dell'Ateneo strutture assistenziali non universitarie, ospedaliere e/o territoriali, presso le quali può essere svolto il tirocinio dopo valutazione della loro adeguatezza didattica e conseguente convenzionamento.
3. Le attività di tirocinio si svolgono sotto la guida e la responsabilità congiunta dell'equipe tutoriale del CdS e dell'equipe assistenziale della realtà di tirocinio
4. Il tirocinio è la modalità insostituibile di apprendimento delle competenze professionali, attraverso la sperimentazione pratica e l'integrazione delle conoscenze teorico-scientifiche con la prassi operativa professionale e organizzativa.
5. La frequenza ai tirocini – obbligatoria e non sostituibile - è certificata dall'infermiere guida di tirocinio il quale valuta e documenta nell'apposita scheda di valutazione i livelli di competenza progressivamente raggiunti dallo studente.
6. Per ogni singolo studente il coordinatore didattico attraverso i Tutor della didattica professionale monitora il raggiungimento del monte ore di tirocinio programmate
7. Al termine di ciascun anno di corso lo studente deve sostenere l'esame annuale di tirocinio il cui superamento permette l'ammissione all'anno successivo di corso. Tale esame dà luogo ad una valutazione espressa in trentesimi.
8. Le attività che lo studente svolge durante il tirocinio non devono e non possono configurarsi come sostitutive delle attività lavorative del personale.

Art. 13 - Attività formative a scelta dello studente: attività elettive

1. Il Collegio Docenti approva, di norma entro il 31 gennaio di ogni anno, un “calendario per la presentazione e successiva partecipazione alle attività elettive” valevole per l'anno accademico in corso.
2. Le attività elettive possono consistere in: seminari, internati, partecipazione a convegni/congressi e altri programmi di formazione internazionali.
 - I seminari si svolgono nei periodi stabiliti annualmente dal calendario
 - I convegni e i congressi seguono necessariamente il calendario di svolgimento previsto dagli organizzatori dell'evento prescelto, pertanto possono essere frequentate dagli studenti durante tutto l'anno.
 - Gli internati estivi all'estero (che possono essere effettuati esclusivamente nel periodo delle vacanze estive) possono essere proposti solo da Professori e Ricercatori del Dipartimento a cui il Corso afferisce nonché dal Coordinatore didattico previa consultazione con il Direttore. Tali proposte vengono sottoposte all'approvazione del Collegio Docenti che provvederà, laddove necessario, ad attivare la procedura per il riconoscimento dei crediti ai sensi del Regolamento Didattico d'Ateneo.
4. Lo studente può liberamente scegliere come distribuire l'acquisizione dei 6 crediti a scelta previsti dal piano studi nell'arco del suo percorso formativo a partire dal secondo anno di corso.
5. Le iscrizioni alle attività elettive da parte degli studenti interessati si effettuano, nel rispetto della tempistica prevista nel calendario di cui al comma 2, unicamente per via telematica attraverso il servizio informativo dell'ateneo.



6. Al termine della attività elettiva, per gli studenti che avranno raggiunto almeno il 75% delle frequenze, è previsto il rilascio di una attestazione di frequenza e la conseguente acquisizione dei crediti previsti per l'attività svolta.

Art. 14 - Attività formative per la preparazione della prova finale

1. Per essere ammesso a sostenere l'esame di laurea, lo studente deve aver redatto un elaborato finale sotto la guida di un relatore.
2. Lo studente che intende preparare l'elaborato finale deve presentare formale richiesta all'équipe tutoriale, la quale valuta l'argomento proposto ed affida ad un docente del corso di studi, eventualmente indicato dallo studente, la responsabilità di guidarlo nel lavoro. Tale docente svolge il ruolo di relatore al momento della discussione durante la prova finale.
3. Lo studente che intende preparare l'elaborato finale presso struttura convenzionata ovvero in una struttura esterna all'ateneo deve darne comunicazione al Coordinatore Didattico e al Direttore del corso di studi, indicando la struttura, l'argomento oggetto dell'elaborato e il docente esterno responsabile della supervisione del lavoro il quale svolgerà il ruolo di correlatore.
4. Per la preparazione della prova finale, nel caso in cui egli intenda abbandonare il progetto inizialmente concordato o cambiare il relatore proposto, deve darne comunicazione all'équipe tutoriale e ripresentare nuova domanda secondo la modalità sopra prevista (comma 2).

Art. 15 - Obbligo di frequenza

1. La frequenza a tutte le attività didattiche teoriche e pratiche previste dal Piano degli studi è obbligatoria. L'introduzione di apposite modalità organizzative per studenti non impegnati a tempo pieno, prevista dal D.M. 22 ottobre 2004 n. 270 art. 11, comma 7, lettera i, non è compatibile con le caratteristiche fortemente professionalizzanti del corso di studi e con i vincoli orari ed organizzativi imposti dalla frequenza alle attività formative professionalizzanti.
2. Per essere ammesso a sostenere la relativa verifica di profitto, lo studente deve aver frequentato almeno il 75% delle ore di attività didattica previste per ciascuno corso monodisciplinare o integrato, nel suo complesso. È compito del coordinatore del corso integrato responsabile del corso verificare che lo studente abbia ottemperato all'obbligo di frequenza.
3. In caso di mancato raggiungimento del 75% delle ore di frequenza lo studente è tenuto a rifarsi al coordinatore di corso integrato che, dopo consulto con équipe tutoriale, prende in esame il caso e ne concorda eventuali integrazioni o modalità di recupero per l'ammissione agli appelli d'esame successivi al primo. La frequenza obbligatoria alle attività professionalizzanti non è sostituibile. Il monte ore complessivo delle attività professionalizzanti, per ciascuna annualità, è da intendersi quello annualmente programmato. Eventuali assenze alle attività professionalizzanti, per qualsiasi motivo, devono essere recuperate dallo studente, previa programmazione a cura dell'équipe tutoriale.
4. Infrazioni e comportamenti diretti a falsificare atti inerenti alla propria o all'altrui carriera universitaria danno luogo a illeciti disciplinari e comportano l'applicazione di sanzioni.



Art. 16 - Verifiche del profitto

1. Secondo quanto previsto dal Regolamento didattico d'Ateneo, ogni corso monodisciplinare o integrato del curriculum dà luogo ad un solo ed unico esame di profitto sempre individuale, la cui votazione è espressa in trentesimi.
2. Oltre all'esame finale di profitto è possibile svolgere verifiche di profitto in itinere con o senza valore certificativo, volte a verificare l'efficacia dei processi di apprendimento e di insegnamento di particolari obiettivi nonché l'apprendimento degli argomenti trattati. Qualora tali verifiche siano certificative, daranno luogo ad un giudizio/voto in 30simi e consentono allo studente che le abbia superate di non portare gli argomenti sui quali è già stato esaminato all'esame conclusivo. In tale sede comunque è possibile al docente fare riferimenti anche a tali argomenti già superati. La validità di queste verifiche superate positivamente è limitata al periodo (sessione) d'esame immediatamente successivo alla conclusione del corso.

Tutte le tipologie di verifiche sono facoltative.

1. Le Commissioni per gli esami di profitto sono nominate dal Collegio dei Docenti. Le Commissioni sono composte da almeno due docenti.
2. Le modalità di verifica del profitto (colloquio orale, prove scritte e prove pratiche, ecc.) sono definite dai docenti responsabili di ciascun corso integrato e devono essere comunicate agli studenti contestualmente alla consegna del syllabus del corso, all'inizio dell'anno accademico. I contenuti della verifica devono corrispondere ai programmi pubblicati.
3. Le prove orali devono essere pubbliche e quelle scritte devono prevedere la possibilità di verifica da parte dello studente.
4. Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente di ritirarsi entro 15 minuti dall'inizio della prova nel caso di prove orali, il ritiro può avvenire fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.
5. La commissione esaminatrice è tenuta a comunicare allo studente la valutazione dell'esame prima di procedere alla verbalizzazione del voto. Lo studente ha diritto di rifiutare il voto proposto ritirandosi.
6. Ai fini del superamento dell'esame è necessario conseguire il punteggio minimo di 18. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 30, è subordinata alla valutazione unanime della Commissione.
7. Qualora la verifica di profitto sia relativa a un corso integrato, i docenti titolari delle discipline/moduli partecipano collegialmente alla valutazione complessiva del profitto dello studente e contribuiscono al voto finale in modo proporzionale ai crediti del proprio modulo.
8. Uno studente, che non abbia superato un esame, può ripresentarsi ad un successivo appello purché siano trascorse almeno due settimane. Allo studente che pur essendosi iscritto all'appello d'esame non si presenta senza averne dato comunicazione almeno 48 ore prima, può essere fatto divieto di ripetere la prova nell'appello successivo.



9. La verbalizzazione dell'esame da parte della commissione va sempre effettuata anche in caso di non superamento o di ritiro da parte dello studente rispettivamente con l'annotazione di "respinto" o "ritirato". In questi casi la verbalizzazione ha finalità esclusivamente statistiche e non comporta certificazione sul libretto universitario dello studente.

Art. 17 - Periodi e appelli d'esame

1. Gli esami, per gli studenti in corso, si svolgono in appositi periodi durante i quali sono sospese altre attività didattiche. Durante tali periodi, possono comunque essere svolte attività professionalizzanti.
2. Sono previsti tre periodi di esami:
 - Sessione invernale alla fine del 1° semestre
 - Sessione primaverile alla fine del 2° semestre
 - Sessione autunnale entro la fine dell'AA
3. In ogni periodo d'esame deve essere fissato almeno un appello
4. Il numero annuale degli appelli previsti per ciascun esame di corso monodisciplinare o integrato non può essere inferiore a 4, almeno 2 dei quali da fissare al termine del semestre di riferimento del singolo corso monodisciplinare o integrato. Le date degli appelli sono fissate con almeno 60 giorni di anticipo rispetto allo svolgimento delle prove. Il calendario deve essere concordato tra i docenti dei corsi dello stesso semestre in modo da evitare sovrapposizioni e da facilitare al massimo la fruizione degli appelli da parte degli studenti. Prima della sua pubblicazione, il calendario degli appelli deve essere comunicato al Direttore del corso di studi che ne verifica la congruità con i principi sopra enunciati.
5. La durata di ogni appello deve essere tale da consentire a tutti gli studenti che lo hanno pianificato di sostenere l'esame in tale appello.
6. Una volta fissata, la data di un appello non può essere anticipata.
7. Fatto salvo quanto previsto in materia di obblighi di frequenza e di propedeuticità, un esame può essere sostenuto in qualsiasi periodo d'esame a partire da quello immediatamente successivo alla fine del relativo corso.
8. Gli esami di tirocinio professionalizzante prevedono 2 appelli nell'anno solare di riferimento di cui 1 entro il termine dell'anno accademico (fine settembre) e 1 per eventuali necessità di recupero, prima dell'inizio della 1° esperienza di tirocinio dell'anno successivo.
9. Per ogni corso monodisciplinare o integrato, nonché attività professionalizzanti (laboratori, tirocinio, ecc.) è possibile prevedere appelli straordinari sulla base della valutazione dell'andamento del corso/attività e necessità particolari di studenti da valutare da parte dei docenti.

Art. 18 - Progressione di carriera e condizione di studente ripetente/fuori corso

1. Al fine di assicurare una progressione di carriera equilibrata e coerente con la formazione professionale, sono definite le seguenti propedeuticità per ogni anno:
La frequenza al tirocinio del primo anno è vincolata alla frequenza maggiore del 75% ai corsi integrati di Basi morfologiche e di funzionamento della vita, Promozione della Salute e della Sicurezza nella Comunità e Fisiopatologia applicata all'infermieristica.



Per accedere all'esame di Tirocinio 1 lo studente dovrà superare con esito positivo la verifica di profitto dei corsi integrati di Basi morfologiche e di funzionamento della vita, Promozione della Salute e della Sicurezza nella Comunità e Fisiopatologia applicata all'infermieristica.

2. Il mancato accesso o superamento dell'esame di Tirocinio 1 consente comunque allo studente di iscriversi al 2° Anno e frequentare le lezioni frontali.

Lo studente potrà accedere agli esami, ai laboratori e ai tirocini del 2° anno solo una volta acquisiti i seguenti criteri:

- superamento verifica di profitto Tirocinio I.

3. Per accedere all'esame di Tirocinio 2 lo studente dovrà superare con esito positivo la verifica di profitto dei corsi integrati di Fondamenti biomolecolari della vita, Fondamenti di cura infermieristica e Applicazione dei processi diagnostico-terapeutici.

Il mancato accesso o superamento dell'esame di Tirocinio 2 consente comunque allo studente di iscriversi al 3° Anno e frequentare le lezioni frontali

Lo studente potrà accedere agli esami, ai laboratori e ai tirocini del 3° anno solo una volta acquisiti i seguenti criteri:

- superamento verifica di profitto Tirocinio II.

Art. 19 - Esame finale e conseguimento del titolo di studio

1. Per essere ammesso all'esame finale di laurea lo studente deve avere acquisito 174 crediti, comprensivi di quelli previsti per la conoscenza della lingua straniera.

2. Il titolo accademico di studio è conferito previo superamento della prova d'esame finale.

3. La prova finale ha valore di esame di Stato abilitante all'esercizio professionale.

4. L'esame finale si compone di:

a) una prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale;

b) preparazione, presentazione e dissertazione di un elaborato finale.

5. La definizione del voto di laurea, espresso in centodecimi, è così determinata:

Curriculum studi (medie ponderate dell'intero CV) rapportato a 110

+ 3 punti per la prova pratica

+ 8 punti per la presentazione e discussione dell'elaborato finale

L'eventuale attribuzione della lode in aggiunta al punteggio massimo di 110 è consentita solo per i candidati il cui voto di presentazione è pari ad almeno 102 ed è subordinata alla accertata rilevanza dei risultati raggiunti dal candidato e alla valutazione unanime della Commissione.

Art 19bis DECADENZA



1. Incorre nella decadenza lo studente che non sostenga esami con esito positivo per 8 anni accademici consecutivi o che interrompa o sospenda gli studi per un periodo superiore a sei anni accademici, Lo studente decaduto può, previo superamento del test di ammissione, immatricolarsi nuovamente al corso di studi in Infermieristica. A tal fine il Collegio dei Docenti procede, su richiesta dell'interessato, al riconoscimento dei crediti acquisiti nella precedente carriera previa verifica della loro non obsolescenza.
2. Non incorrono nella decadenza gli studenti che abbiano superato tutti gli esami e che siano in difetto del solo esame di laurea.

Art. 20 - Obsolescenza dei crediti

I crediti conseguiti con il superamento degli esami sono sottoposti a verifica di non obsolescenza trascorsi 6 anni dalla loro acquisizione.

Tale richiesta viene valutata dal Collegio docenti

Lo studente fuori corso non ha obblighi di frequenza, ma deve superare le prove mancanti alla propria carriera universitaria entro termini determinati dal Collegio dei Docenti. In caso contrario le attività formative di cui egli ha usufruito possono essere considerate non più attuali e i crediti acquisiti non più adeguati alla qualificazione richiesta dal Corso di studi frequentato. Il Collegio dei Docenti provvede in tali casi a determinare i nuovi obblighi formativi per il conseguimento del titolo.

Lo studente fuori corso o ripetente decade dallo status di studente iscritto al Corso di studi qualora non abbia superato alcun esame previsto dall'Ordinamento per sei anni accademici consecutivi.

Art. 21 - Riconoscimento degli studi compiuti presso altre università o in altri corsi di laurea

1. Lo studente che intende richiedere il riconoscimento degli studi compiuti presso altre sedi universitarie o in altri corsi di laurea deve inoltrare apposita domanda alla Segreteria studenti entro il 30 ottobre, allegando il percorso formativo seguito e il programma dettagliato degli esami di cui chiede la convalida. Nel caso di corsi integrati devono essere altresì specificati i settori scientifici disciplinari e i crediti relativi a ciascuna disciplina. La mancata presentazione della documentazione completa comporta la non convalida del percorso pregresso.

2. Lo studente che intende richiedere il riconoscimento quali attività elettive di esperienze acquisite riconducibili allo specifico percorso formativo, nonché la convalida di certificazioni/attestati inerenti al piano degli studi deve inoltrare domanda alla segreteria studenti entro il 30 ottobre allegando la relativa documentazione. Non vengono prese in considerazione esperienze e attestati/certificazioni risalenti a 5 anni dalla data della richiesta di convalida.

3. I titoli presentati dallo studente sono valutati dai docenti dei corsi e approvati dal Collegio dei docenti.

4. Sono ritenute valutabili le richieste di riconoscimento di studi pregressi, conseguiti al massimo nei 8 anni precedenti alla presentazione della domanda. Oltre tale data, le conoscenze specifiche sono considerate obsolete.

Art. 22 - Riconoscimento di laurea conseguita all'estero



1. Lo studente che intende richiedere il riconoscimento di una laurea conseguita all'estero deve inoltrare apposita domanda alla Segreteria studenti entro il 30 ottobre, allegando l'iter completo del suo percorso di studio, il programma dettagliato degli esami sostenuti in ambito universitario nonché ogni altra documentazione utile (in traduzione legale).
2. I titoli presentati dallo studente sono valutati da un'apposita commissione nominata dalla Giunta di Dipartimento.

Art. 23 - Valutazione dell'efficacia e dell'efficienza didattica

1. Il corso di studi in Infermieristica, analogamente a tutti gli altri corsi di laurea afferenti all'Ateneo, effettua semestralmente tramite il referente per l'assicurazione della qualità, e in accordo con il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo, la verifica dell'efficienza e dell'efficacia della propria offerta formativa, con particolare riguardo a:
 - efficienza organizzativa del corso di studi e delle sue strutture didattiche;
 - qualità e quantità dei servizi messi a disposizione degli studenti;
 - facilità di accesso alle informazioni relative ad ogni ambito dell'attività didattica;
 - efficacia ed efficienza della didattica con riferimento sia alle attività teoriche formali e non formali che alle attività di tirocinio pratico professionalizzante;
 - l'attività didattica dei docenti nel giudizio degli studenti;
 - l'organizzazione e la qualità dell'assistenza tutoriale agli studenti;
 - il rendimento formativo medio degli studenti, determinato in base alla regolarità della progressione nella carriera universitaria ed ai risultati conseguiti nel loro percorso accademico;
 - alla raccolta dei questionari di opinione viene garantito l'anonimato.
2. I risultati della valutazione sono presentati al Nucleo di Valutazione dell'Ateneo che annualmente riferisce al Consiglio di Amministrazione

Art. 24 – Commissione paritetica Docenti – Studenti

La Commissione paritetica docenti - studenti, ha la responsabilità di valutare la corrispondenza dei risultati ottenuti con gli obiettivi didattici e di servizio, utilizzando le rilevazioni dell'opinione degli studenti e altre fonti istituzionali disponibili.

Essa in particolare valuta:

- i risultati di apprendimento attesi e delle competenze atte a garantire il soddisfacimento delle prospettive occupazionali;
- l'efficacia dell'attività didattica, dei metodi di insegnamento e di esame, delle attrezzature e del sistema logistico
- l'efficacia degli interventi correttivi e la trasparenza delle informazioni pubblicate sui Corsi di Studio.

La Commissione è formata da un numero uguale di docenti e studenti, designati con modalità definite da apposito regolamento, assicurando che la componente studentesca sia adeguatamente rappresentativa.



La Commissione redige una relazione annuale contenente le proposte per il miglioramento della qualità e dell'efficacia delle strutture didattiche, anche in relazione ai risultati ottenuti nell'apprendimento, in rapporto alle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, nonché alle esigenze del sistema economico e produttivo.

L'elaborazione delle proposte avviene previo monitoraggio degli indicatori di competenza di cui all'articolo 12, comma 4, del D. Lgs. n. 19/2012 e anche sulla base di questionari o interviste agli studenti, che dovranno essere informati sul sistema di qualità dell'Ateneo.

La relazione della Commissione Paritetica docenti-studenti è trasmessa al Presidio della Qualità di Ateneo ed al Nucleo di valutazione interna entro il 31 dicembre di ogni anno.

Tabella I
PIANO STUDI

Anno	Periodo di erogazione	Attività Formativa	CFU AF	SSD/ modulo dell'Attività Formativa	CFU SSD	Tipologia attività formativa	Ambito disciplinare
1	I semestre	BASI MORFOLOGICHE DI FUNZIONAMENTO DELLA VITA	8	BIO/16 Anatomia umana	4	Base	Scienze biomediche
				BIO/09 Fisiologia	4	Base	Scienze biomediche
1	I semestre	FONDAMENTI BIOMOLECOLARI DELLA VITA	5	BIO/13 Biologia applicata	2	Base	Scienze biomediche
				BIO/10 Biochimica	2	Base	Scienze biomediche
				FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina)	1	Base	Scienze propedeutiche
1	I semestre	FONDAMENTI DI CURA INFERMIERISTICA	5	MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche	5	Caratterizzanti	Scienze infermieristiche
1	I semestre	INGLESE	2	L-LIN/12 Lingua inglese	2	Altre attività	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera
1	II semestre	PROMOZIONE DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NELLA COMUNITA'	8	MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica	2	Base	Scienze biomediche
				MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche	2	Caratterizzanti	Scienze infermieristiche
				MED/42 Igiene generale e applicata	2	Base	Scienze propedeutiche
				MED/44 Medicina del Lavoro	1	Caratterizzanti	Prevenzione servizi sanitari e radioprotezione
				M-PSI/01 Psicologia generale	1	Base	Scienze propedeutiche
1	II semestre	FISIOPATOLOGIA APPLICATA ALL'INFERMIERISTICA	8	BIO/14 Farmacologia	2	Caratterizzanti	Scienze medico-chirurgiche
				MED/04 Patologia generale	2	Base	Scienze biomediche
				MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche	4	Caratterizzanti	Scienze infermieristiche
1	annuale	TIROCINIO I ANNO	12	MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche	12	Caratterizzanti	Tirocinio differenziato per specifico profilo
1	annuale	LABORATORI	1	MED/45 - Laboratori	1	Altre attività	Laboratori professionali dello specifico SSD
1	annuale	Seminari di approfondimento	2	Seminari	2	Altre attività	Altre attività
TOTALE I ANNO			51		51		

2	I semestre	INFERMIERISTICA IN AREA MEDICA	9	MED/09 Medicina interna	2	Caratterizzanti	Scienze medico-chirurgiche
				MED/06 Oncologia medica	1	Caratterizzanti	Scienze Interdisciplinari e cliniche
				MED/10 Malattie dell'apparato respiratorio	1	Caratterizzanti	Scienze Interdisciplinari e cliniche
				MED/11 Malattie apparato cardiovascolare	1	Caratterizzanti	Scienze Interdisciplinari e cliniche
				MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche	4	Caratterizzanti	Scienze infermieristiche
2	I semestre	APPLICAZIONE DEI PROCESSI DIAGNOSTICO-TERAPEUTICI	6	BIO/14 Farmacologia	2	2 Caratterizzanti	Scienze medico-chirurgiche
				BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica	1	Caratterizzanti	Prevenzione servizi sanitari e radioprotezione
				MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia	1	Caratterizzanti	Prevenzione servizi sanitari e radioprotezione
				MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche	2	Caratterizzanti	Scienze infermieristiche
2	II semestre	INFERMIERISTICA IN AREA CHIRURGICA	10	MED/18 Chirurgia generale	4	Caratterizzanti	Scienze medico-chirurgiche
				MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche	4	Caratterizzanti	Scienze infermieristiche
				MED/22 Chirurgia vascolare	1	Caratterizzanti	Scienze Interdisciplinari e cliniche
				MED/41 Anestesiologia	1	Attività affini ed integrative	Attività affini ed integrative
2	II semestre	INFERMIERISTICA DELLA CRONICITA'	7	MED/26 Neurologia	1	Caratterizzanti	Scienze Interdisciplinari e cliniche
				MED/25 Psichiatria	1	Caratterizzanti	Scienze Interdisciplinari e cliniche
				MED/09 Medicina Interna	1	Caratterizzanti	Scienze medico-chirurgiche
				MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche	2	Caratterizzanti	Prevenzione servizi sanitari e radioprotezione
				MED/34 Medicina fisica e riabilitativa	1	Affini e integrative	Attività affini ed integrative

				MED/48 Scienze tecniche riabilitative	1	Attività affini ed integrative	Attività affini ed integrative
2	II semestre	INGLESE	1	L-LIN/12 Lingua inglese	1	Altre attività	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera
2	I semestre	METODOLOGIA DELL'INFERMIERISTICA BASATA SULLE EVIDENZE	6	MED/01 Statistica medica	2	Base	Scienze propedeutiche
				INF/01 Informatica	2	Caratterizzanti	Scienze Interdisciplinari
				MED/45 Scienze infermieristiche	2	Caratterizzanti	Scienze infermieristiche
2	annuale	LABORATORI	1	MED/45 - Laboratori	1	Altre attività	Laboratori professionali dello specifico SSD
2	annuale	Seminari di approfondimento	2	Seminari	2	Altre attività	Altre attività
2	annuale	TIROCINIO II ANNO	20	MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche	20	Caratterizzanti	Tirocinio differenziato per specifico profilo
TOTALE II ANNO			62		62		
3	I semestre	INFERMIERISTICA IN AREA CRITICA	5	MED/09 Medicina interna	1	Base	Primo soccorso
				MED/18 Chirurgia generale	1	Base	Primo soccorso
				MED/41 Anestesiologia	1	Base	Primo soccorso
				MED/45 Scienze infermieristiche	2	1 Base 1 Caratterizzante	Primo soccorso Scienze infermieristiche
3	II semestre	PRINCIPI LEGALI DEONTOLOGICI E ORGANIZZATIVI DELL'ESERCIZIO PROFESSIONALE	6	MED/43 Medicina legale	1	Caratterizzanti	Prevenzione servizi sanitari e radioprotezione
				M-PSI/01 Psicologia generale	1	Base	Scienze propedeutiche
				IUS/07 Diritto del lavoro	1	Caratterizzanti	Management sanitario
				MED/42 Igiene generale e applicata	1	Base	Scienze propedeutiche
				MED/45 Scienze infermieristiche	2	Caratterizzanti	Management sanitario
3	II semestre	INFERMIERISTICA NELLA CONTINUITA' ASSISTENZIALE E NELLA RELAZIONE D'AIUTO	8	M-PSI/08 Psicologia clinica	2	Caratterizzanti	Scienze umane e psicopedagogiche
				MED/41 Anestesiologia	1	Attività affini ed integrative	Attività affini ed integrative
				MED/45 Scienze infermieristiche	5	Caratterizzanti	Scienze infermieristiche
3	II semestre	INFERMIERISTICA IN AREA MATERNO-INFANTILE	5	MED/40 Ginecologia e ostetricia	1	Caratterizzanti	Scienze medico-chirurgiche

				MED/38 Pediatria generale e specialistica	1	Caratterizzanti	Scienze Interdisciplinari e cliniche
				MED/47 Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche	1	Caratterizzanti	Scienze infermieristiche
				MED/45 Scienze infermieristiche	2	Caratterizzanti	Scienze infermieristiche
3	annuale	LABORATORI	1	MED/45 - Laboratori	1	Altre attività	Laboratori professionali dello specifico SSD
3	annuale	Seminari di approfondimento	2	Seminari	2	Altre attività	Altre attività
3	annuale	TIROCINIO III ANNO	28	MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche	28	Caratterizzanti	Tirocinio differenziato per specifico profilo
TOTALE III ANNO			55		55		
TOT.					168		
Attività elettive					6	Altre attività	A scelta dello studente
PROVA FINALE					6	Altre attività	Per la prova finale
TOTALE CFU					180		